

# Vittorio e Luciano due padri speciali nei 'fumetti' di Salce

**SI CHIAMA "Mumble mumble".** Come nei fumetti, quando si pensa. È il titolo dello spettacolo che Emanuele Salce porta in scena stasera, domani e domenica — la domenica in pomeridiana — al Teatro Lumière di via di Ripoli a Firenze. Uno spettacolo che è, insieme, un monologo, una confessione intima e una luce puntata su due grandissimi dello spettacolo, Luciano Salce e Vittorio Gassman. Entrambi sono stati, per Emanuele Salce, dei padri. Il primo, il regista di "Fantozzi", era suo padre naturale; il secondo, il mattatore del "Sorpasso" e dell'"Armata Brancaleone", sposò sua madre e lo allevò da quando aveva due anni. Nello spettacolo, si parla di entrambi. E di una serata in cui l'Italia batté l'Olanda, agli Europei di calcio. E di molto altro ancora.

**Emanuele, come nasce questo spettacolo intimo, personale, fuori dal comune?**

«Non nasce come spettacolo. Doveva essere solo una serata di ricordo e riconoscenza. È piaciuto tanto che mi sono trovato a portarlo in giro. A raccontare me, e loro».

**È stato difficile attingere ai ricordi più profondi?**

«Ho aperto la sacca delle emozioni; ho raccontato le cose più intime. Ma sempre in forma di spetta-

colo. Luciano e Vittorio in questo aiutano molto; avevano dei guizzi di ironia improvvisa che ho cercato di portare nello spettacolo».

**Come era avere Vittorio Gassman in casa?**

«Immaginatevi uno dei suoi film, la sua voce così impostata: e immaginatevi mentre dice 'lavati le mani che è pronto in tavola! O 'Vanni a prendere il giornale!', come se fosse a recitare 'Amleto'. Non lo faceva apposta: lui diceva tutto 'alla Gassman'. Sembrava un attore radiofonico anni '30. Se anch'io ho una voce strana, non è colpa mia...».

**Cosa c'entra la semifinale degli Europei di calcio?**

«Il 29 giugno 2000 era il giorno di Olanda - Italia. Ma è anche il giorno che è mancato Vittorio. Ci siamo trovati con un morto sul letto e con tutta l'Italia che esultava per Totti e Del Piero. Un contrasto di sacro e profano che forse avrebbero saputo immaginare solo Age e Scarpelli, o Benvenuti e De Bernardi, i grandi sceneggiatori della commedia all'italiana».

**Racconta altre cose così intime? Quale è stata la più difficile da mettere in scena?**

«Una cosa terribile, imbarazzante: l'appuntamento con una irresistibi-

le bionda australiana, al quale sono andato in overdose di lassativi. Anche qui si mescolano il sentimentale, il tragico e il comico. Come accade, spesso, nella vita».

**Come proseguirà il tour? E nella prossima stagione, in quale spettacolo la vedremo?**

«Andremo a Palermo, a Milano e a Napoli, al ridotto del Mercadante. Per essere un piccolo spettacolo, mi sta dando delle grandi soddisfazioni. Poi, nella prossima stagione, torneremo anche a Firenze, con uno spettacolo prodotto da Roberto Toni: 'Ti ho sposato per allegria', dal testo di Natalia Ginzburg, con la regia di Piero Maccari-nelli». Intanto, però, godiamoci l'one man show di questo weekend. Lo spettacolo comincia alle 21. Info Teatro Lumière, 055 682 1321.

Giovanni Bogani

**EMOZIONI IN SCENA**

«Nato come serata di celebrazione, è piaciuto e ci ho fatto uno spettacolo»

